



SIRACUSA

NONOSTANTE L'AUMENTO DEL 5 % DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (P.L.V.) REGISTRATA NELL'ANNO 2008, DIMINUISCONO SENSIBILMENTE LE GIORNATE CONTRIBUTIVE DICHIARATE DALLE AZIENDE AGRICOLE E AUMENTA IL LAVORO NERO E IRREGOLARE

Ancora una volta emerge in maniera inconfutabile la eccessiva precarizzazione del settore Agricolo in provincia di Siracusa, lo sfruttamento della forza lavoro, (italiana e straniera), la presenza sempre più massiccia di lavoro nero ed irregolare.

La dimostrazione è palesemente data dalle lettura dei dati che in questi giorni sono in pubblicazione negli elenchi annuali dei lavoratori agricoli residenti nella provincia di Siracusa, rafforzati purtroppo, da quanto emerso dell'ultimo quadrimestre 2009 sull'azione ispettiva tra forze dell'ordine e l'ispettorato del lavoro, che portano Siracusa al primo posto nella regione per occupazione irregolare in particolare nel settore agricolo.

I braccianti agricoli iscritti negli elenchi anagrafici sono complessivamente 13.495 di cui, 1643 pari al 12,17% di i lavoratori immigrati regolari residenti in provincia.

Il dato allarmante è rappresentato dal fatto che, 4158 lavoratori agricoli di cui: 3.156 italiani e 1.002 lavoratori stranieri immigrati, pari al 30,81% dell'intera forza lavoro, pur essendo presenti negli elenchi anagrafici dell'INPS per tutti i mesi dell'anno, risultano avere svolto meno di 100 giornate di lavoro (meno di 9 giorni al mese di media).

Questi dati impongono una analisi più approfondita e una maggiore attenzione al settore dell'agricoltura, affrontando in particolare alcune urgenti problematiche:

- regolamentare in modo chiaro e definito l'appalto in agricoltura, per evitare, come oggi avviene, che aziende agricole senza scrupoli, per abbassare i costi e fare più profitti, utilizzano in modo spregiudicato l'intermediazione di manodopera irregolare attraverso le cooperative senza terra;
- evitare la concorrenza sleale nei confronti delle aziende sane, le quali, costrette a rincorrere un mercato drogato e sleale vengono molte volte messe fuori mercato;
- riconoscere ai lavoratori agricoli, dipendenti di queste cooperative il diritto alla D.S. Agricola oggi non riconosciuto dall'INPS;
- avvio serio di una politica dell'accoglienza riguardante la popolazione straniera immigrata nella nostra provincia;
- **riattivazione del tavolo del consiglio territoriale per l'immigrazione già insediato presso la Provincia Regionale;**
- **rivisitare il protocollo d'intesa siglato senza il coinvolgimento delle OO.SS. dei lavoratori, nel mese di Marzo 2009 tra le organizzazioni datoriali e la Prefettura, il quale non risulta avere dato risultati auspicati.**

Partendo dal fatto ormai da tutti condiviso, che, i lavoratori immigrati sono una risorsa per la nostra economia agricola e non un problema di ordine pubblico, come molte volte viene fatto vivere, dobbiamo dare una vera svolta culturale ed evitare fenomeni sempre più presenti di xenofobia strisciante che si vive nella nostra provincia.

Dobbiamo cogliere l'occasione, utilizzando le risorse della Comunità Europea messe a disposizione del F.S.E. e del nuovo Piano di Sviluppo Rurale della Sicilia 2007-2013, per avviare un progetto condiviso per la costruzione di una rete di servizi per l'accoglienza e l'integrazione e per una nuova stagione di sviluppo dell'intero settore agricolo.

Siracusa il 26/06/09

P. la Segr. Prov. FLAI CGIL
Salvatore Alfò

P. la Conf. Prov. CGIL
Natale Motta